

LUGLIO - SETTEMBRE 2010

Aladino



e i
40 Admoni

IN QUESTO NUMERO:

I personaggi del mese
La scuola ieri e oggi
Un disco da riascoltare
Il saluto al civilista
Gli ecoconsigli
Viaggio al centro di Aladino
I fumetti di Aladino
... e molto altro ancora

LA FANZINE DEL CENTRO ALADINO

REDAZIONALE

La scuola come specchio della società Il mio ricordo della scuola

Settembre 2010. Riparte una nuova stagione. Ma settembre è anche il mese in cui ritorna la scuola. Per questo abbiamo deciso di dedicare questo numero al tema della scuola, dell'istruzione, della formazione.

E' un tema «caldo» e attuale di cui non si deve smettere di parlare perché studiare, formarsi, imparare, stare con altre persone sono ricchezze enormi e irrinunciabili.



by Marco

E' la scuola! Non mi vengono bei ricordi anche perché la scuola a me non piaceva. Ma a chi non piaceva?! Penso a tutti! Non ho bei ricordi perché io ero vittima di una sorta di "bullismo" perché i compagni mi prendevano sempre in giro e tanto per cambiare le professoresse gli davano anche ragione e grazie a questo mi hanno scoraggiato a studiare se

no io avrei preferito finire gli studi e superare l'università e poi trovarmi un bel lavoro.

Ma questo non è stato il mio futuro, sono arrivato a scuola media ma di seguito a questa ho fatto due anni drammatici di corso di sala bar e io credevo che le cose cambiassero, invece anche lì mi prendevano in giro, era bruttissimo infatti non andavo volentieri a scuola anche quando pioveva non volevo andare.

Ma poi da quando è arrivato il mio educatore e mi ha fatto frequentare dei corsi finanziati dalla regione lì è stata una mia piccola rivincita perché erano compagni diciamo alla mia altezza ed ero contentissimo.

Ora, premesso quello e visto che per me la scuola non ha ricordi belli, vi posso descrivere una giornata tipo di quando andavo a

scuola. Quando ero alle elementari mia mamma mi svegliava alle 7.30 perché avevo scuola dietro casa uscivamo di casa alle 8.00 e alle 8.15 eravamo già a scuola. Facevamo tempo pieno e non mi piaceva fare dalle 8.30 alle 16.30. Quando arrivava il weekend passava subito e mi dava un fastidio e la domenica sera ero molto triste che sarebbe finito.

Invece quando arrivavano le vacanze estive erano quasi tre mesi senza scuola e si poteva dormire fino a tardi e quando a settembre si doveva ritornare io ero moltissimo triste, come tutti immagino! Le medie erano a metà tempo si entrava alle 8.00 e si usciva alle 13.00, anche lì ero contento che uscivo prima, ma anche qui stessa storia delle elementari. Ora non vado a scuola e sto in una cooperativa, ma rispetto a scuola qua ci vado molto volentieri. Anche se le vacanze sono corte non mi importa, perché mi diverto usciamo a fare le commissioni e ogni volta che c'è da uscire io mi propongo e non devo stare chiuso dentro come la scuola. Quindi questi sono i miei ricordi...



Purtroppo non avendo potuto godere la scuola fino in fondo mi dispiace non raccontare qualche bel ricordo, ma a parte questo vi faccio un augurio per un buon inizio di scuola a chi va a scuola e un augurio di buon lavoro a chi va a lavorare.

I PERSONAGGI del MESE

a cura di Stefano B.

Tornando dalle vacanze riprendiamo una vecchia abitudine della rubrica dedicata a tutti voi: i protagonisti indiscussi di questo numero sono nuovamente due.

Una graziosa donzella che allietta i pomeriggi di Aladino e un "marpione" (in senso buono, ovviamente!!!) che bazzica in quel di LiberAzioni. Vogliamo scoprire chi sono?!?! E allora andiamoooo...



Costanza

Raccontaci di te: i tuoi interessi, la tua musica preferita, cosa ti piace e cosa non sopporti...

Ciao, sono Costanza, un'allegria pasticciona di 22 anni che attualmente studia fotografia e che per tre giorni la settimana si trasforma nella super affidataria della mitica Loredana!

Cosa mi piace: le fusa della mia gatta Strega, mangiare dolci a volontà, l'odore delle lenzuola appena

lavate, girovagare senza meta per il mondo e con la bici per la mia città, annotare frasi divertenti sulla mia agenda, ogni tipo di attività creativa, passare ore e ore a 'discorere' con gli amici davanti a una bella birra!

Cosa non mi piace: I peperoni, ogni tipo di faccenda burocratica (...mi ci perdo!), la casa sporca e in disordine ed essere svegliata quando dormo beatamente!

Ma come sei arrivata ad Aladino?

Dalla Toscana con furore! Approdo ad Aladino 3 anni fa grazie alla ex volontaria (e mia ottima amica) Elma e al nostro super presidente Frank!

Ricordo che, quando ho iniziato a frequentare le attività aladiniane, abitavo ancora a Firenze e durante la settimana non vedevo l'ora che arrivasse il venerdì per poter prendere un treno e volare a Torino nel fantastico mondo della Lampada!

Da quando poi mi sono trasferita qua ho potuto esplorare tutto il vasto arcipelago di Aladino e incontrare un gruppo di amici unico e sincero al quale tengo davvero molto!

C'è qualcosa che cambieresti nell'ambiente "della Lampada". Che innovazioni potresti proporre?

Di Aladino non credo che cambierei niente. In questi tre anni ho sempre apprezzato l'allegria, la voglia di fare e di crescere che caratterizza tutti gli abitanti di quest'isola e sono fiera dei cambiamenti che sono avvenuti ad Aladino nel corso di questo tempo... anche perchè ho potuto parteciparne attivamente!

Parlo delle attività nuove come Martattack, un appuntamento settimanale dove si può dar via libero alla creatività e al quale cerco sempre di non mancare!

Sono inoltre sicura che, con due Capitani come Frank ed Elena e una ciurma scalmanata di volontari e amici, Aladino possa solo percorrere un'unica strada di innovazioni a go-go!

Un nuovo anno di attività, feste, gite, spettacoli e quant'altro sta per cominciare. Cosa ti aspetti da questa novella annata "aladiniana"?

Come ho detto prima mi aspetto tante risate e tanto spasso e spero davvero di poter dare il benvenuto a nuovi amici!

E come sempre chiudiamo con un saluto tutto particolare proprio dedicato a...

.....Dedihato a tutti voi, oh bei fansciullini !!!!
(un po' di toscanismo mette sempre allegria!)



Marcello

Raccontaci di te: i tuoi interessi, la tua musica preferita, cosa ti piace e cosa non sopporti...

Sono Marcello ho 23 anni amo lo sport ma non lo pratico. Il mio sport preferito è il calcio, amo la Juventus. La mia musica preferita è l'hip pop, musica elettronica, mi piace Eminem, n.e.r.d., Nelly Furtado ecc. Amo gli animali soprattutto il mio gatto che si chiama Apollo e ha 4 anni. Non sopporto le persone con la puzza sotto

il naso, gli arroganti, le persone che sanno tutto ecc. I telefilm quelli dei vampiri «The vampari daziari».

Ma come sei arrivato ad Aladino e a LiberAzioni?

Mi ha presentato un amico, Marco Neri, nel 2008 ero un pò spaurito e spaventato perchè conoscevo gente nuova e facevo delle attività nuove. Poi a poco a poco mi sono abituato all'ambiente e alle persone tra queste mi sono fatto degli amici splendidi: Marco Neri, Alfredo Cestari, Andrea Alferi, Silvia, Denis e Mirella che sono due amici splendidi e simpaticissimi e sono gentilissimi, Alessio Freda, Stefano e tanti altri che mi hanno accolto con simpatia e amicizia. E il mitico educatore simpaticissimo che ha preso il posto di Alfonso, il grande Gianluca; è una persona acuta che ascolta tutti i problemi che hai e ti dà consigli giusti. Anche ad Aladino sono arrivato nel 2008 e mi sono ambientato molto difficilmente però alla fine c'è l'ho fatta anche a inserirmi in questo gruppo. Mi stanno simpatici Elena, Costanza, Frank, Stefano Bologna, SteC, Giulio, invece nel gruppo mi stanno simpatici: Antonella, Carola, Giuseppe, ecc...

C'è qualcosa che cambieresti nell'ambiente "della Lampada". Che innovazioni potresti proporre?

Sì, cambierei qualcosa nell'ambiente della lampada, farei venire della nuova gente tra cui educatori/educatrici e nuove persone. Il sogno più grande che vorrei che la lampada di Aladino esprimesse, è trovarmi una ragazza nel gruppo di Aladino e Liberazioni. E invece le innovazioni nuove sono: Gite, Musei, più uscite alla sera e più giornate all'aperto e alla fine tanto tanto divertimento.

Un nuovo anno di attività, feste, gite, spettacoli e quant'altro sta per cominciare. Cosa ti aspetti da questa novella annata "aladiniana"?

Mi aspetto che riprenda il mitico gruppo Scrooge. Perchè mi sono trovato bene con questo gruppo e perchè facciamo dei bellissimi spettacoli molto divertenti come lo spettacolo 'Krapfen & Babà'. Mi sono divertito tanto a farlo insieme agli altri. E se riprendiamo anche quest'anno scommetto che ci metteremo tutte le nostre forze. Soprattutto il merito va alla mitica regista e stella di tutti gli spettacoli, Alessandra, perchè ci dà le dritte giuste e perchè è una ottima regista nel campo dello spettacolo.

E come sempre chiudiamo con un saluto tutto particolare dedicato a
Dedico questi miei saluti alla mia famiglia che mi vuole bene dal profondo dell'anima e senza la forza che mi trasmettono non saprei andare avanti e perchè mi sostengono in tutto quello che faccio. Poi al mio amico Luca Marengo che è una ottima e splendida persona che mi dà degli ottimi consigli quando ci devono essere e poi perchè è un ottimo amico su cui posso contare sempre. E poi ai miei amici di Liberazioni e Aladino che mi vogliono un mondo di bene.

Eccoli, allora, Costanza e Marcello. Nuovi amici per un rientro dalle vacanze scoppiettante.

Essi... non fate quelle facce con il pensiero all'ombrellone ormai chiuso nello sgabuzzino.

Preparatevi a un nuovo periodo in compagnia dei turbolenti "aladini". Si parteeeeeeeeeeeeee!!!

Le nostre scuole sotto il riflettore

l'intervista



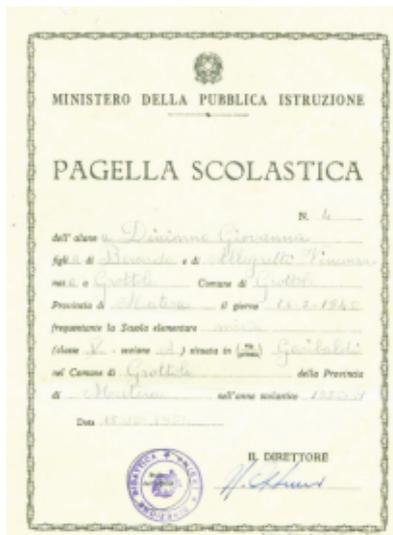
by **Gabriele**

Il tema della scuola è un tema importante perché l'istruzione è fondamentale sia nel nostro Paese che negli altri Paesi del Mondo. Difatti spesso ci sono campagne promozionali per far sì che si costruiscano scuole nei paesi stranieri dove ci sono state calamità naturali o regna la povertà. In vari periodi di tempo la scuola ha subito parecchie riforme che hanno interessato la Pubblica Istruzione soprattutto col cambio del Ministro

dell'Istruzione. Quest'anno con l'inizio dell'anno scolastico 2010/2011 ci sono alcune novità: non si potranno fare più di cinquanta assenze in un anno, alla cinquantunesima si viene bocciati e anche gli scioperi verranno catalogati come assenze. Verrà insegnata una lingua straniera, si parlerà del Novecento e ci saranno due Licei su cui puntare: uno quello Musicale e l'altro quello delle Scienze umane.

Un problema purtroppo grosso della scuola è anche il precariato che riguarda tutti i professori che non hanno il posto fisso, giustamente difficile da risolvere perché si porta avanti dalla legislazione vecchia con errori che adesso si scontano. Una cosa che farei nella scuola è aumentare la sicurezza negli istituti e nelle aule costruendo meglio gli edifici che come abbiamo visto in passato sono spesso crollati. Una cosa importante è la lingua straniera oggi giorno, soprattutto

l'inglese, perché se devi andare all'estero devi saper comunicare con gli altri, l'ideale sarebbe andare a studiare in Inghilterra o in Irlanda. Poi voglio parlare di un tema nella scuola come la Religione: qualche scuola aveva detto che voleva togliere il Crocefisso, poi mi sono informato e alla fine l'Italia e il suo Presidente hanno detto che il Crocefisso ha un valore altamente educativo a prescindere dalla religione che una professa, adesso però dovrà dimostrarlo davanti alla Gran Camera di Strasburgo.



Scuola e integrazione



by **Cinzia**

Per me gli anni della scuola sono passati da un po' di tempo però il ricordo che c'è dentro di me è molto bello e piacevole in quanto è stato un periodo sereno ma anche pieno di spensieratezza e di armonia.

Io ho frequentato il biennio comune dei "coadiutori di segreteria" presso l'Istituto Professionale per il Commercio; era una classe formata da poche persone, anche perché era ancora in via sperimentale e facevamo delle ore di lezione solo tra di noi, mentre nelle altre ore studiavamo con un'altra classe i cui compagni erano molto bravi, gentili e disponibili. Ci aiutavano in caso di bisogno e ci facevano sentire parte di loro.

6 domande a ENZO MALAGÒ insegnante

Come è cambiata la scuola dai tempi in cui andavi tu?

Dal 1998, anno in cui ho conseguito la laurea in Economia e Commercio ad oggi, tante riforme hanno interessato la pubblica istruzione. Purtroppo tali riforme hanno quasi sempre generato tagli alle spese e minori investimenti nella scuola con conseguente abbassamento della qualità dell'insegnamento e dell'offerta formativa.

Cosa pensi dei giovani studenti al giorno d'oggi?

Gli studenti sono l'anima della scuola. Un insegnante sarebbe niente se non potesse comunicare e trasmettere le proprie conoscenze. Quello che però riscontro e che mi rammarica parecchio, è il vuoto (inteso in termini di obiettivi da raggiungere in ideali, di riferimenti) che circonda gli studenti di oggi. La raccomandazione che faccio loro quasi ogni giorno: abbiate la capacità e il coraggio di indignarvi e ribellarvi ogni qualvolta vi sentite vittime di un'ingiustizia, non lasciatevi che siano gli altri a farlo per voi.

Sei contento del lavoro che fai?

L'insegnamento è la mia vita. Ti basti pensare che per poter realizzare il mio sogno di insegnante ho lasciato, 23 anni fa, la mia famiglia, i miei amici e il mio paese per trasferirmi al Nord, dove le possibilità di realizzare questo sogno erano sicuramente maggiori che in Calabria. O almeno queste pensavo fossero le prospettive...oggi, trascorso ormai un quarto di secolo, pur continuando a essere un precario, continuo a coltivare questa passione come se fosse il mio primo incarico.

Speri che gli studenti a cui insegni un giorno possano avere successo?

E' l'augurio che faccio a tutti i miei studenti...e posso dirti che tra i miei ex allievi parecchi hanno avuto fortuna...per dovere di cronaca, ad esempio, nelle classi in cui ho lavorato erano seduti ragazzi che oggi sono calciatori (1 in serie A e 2 in serie B)... magistrati, medici di fama nazionale. E tanti altri dei quali non ho più avuto notizie ma che avevano le carte in regola per diventare protagonisti nel mondo del lavoro.

Cosa cambieresti nella scuola?

Voglio essere cattivo...io inizierei mandando in pensione anticipata il 75% dei collegi e in egual misura i dirigenti scolastici. Purtroppo tra gli insegnanti, tanti/e sono quelli/e che vengono a scuola senza più interesse e motivazione. Poi, se ne avessi la possibilità, farei decisi investimenti nell'edilizia scolastica, questo per garantire maggior sicurezza a chi nelle scuole ci lavora.

Secondo te c'è troppa burocrazia?

E' uno dei tanti mali che affliggono la scuola italiana (ma non solo la scuola). Bisognerebbe snellire molte procedure per rendere la vita meno complicata agli insegnanti e agli allievi. Per esempio, quando ho bisogno di fotocopie per le verifiche, il regolamento d'Istituto prevede che presenti richiesta al Vicepresidente, il quale, dopo gli accertamenti del caso, autorizza la responsabile dell'ufficio stampe. Con questo permesso la responsabile incarica il personale ATA (bidello) a procedere alla stampa delle fotocopie. Mi chiedo, ma se avessi fatto tutto io, non avrei perso meno tempo?

ecocosigli

...overo come provare a trattare un po' meglio il nostro pianeta. A volte basta poco.
In questo numero si parla di elettrodomestici e di acqua...



Lavatrice

Per un nucleo familiare medio, la lavatrice compie in media 260 cicli di lavaggio all'anno. I tre quarti dell'elettricità usata servono per scaldare l'acqua. Ad esempio, un bucato a 90°C consuma, in termini di elettricità, ben 7 volte di più di un bucato a 30°C.

Meglio quindi i lavaggi a basse temperature: sono più economici e ugualmente efficaci, visto che i principi attivi dei detersivi entrano in azione già a 30°C. Si può optare per un lavaggio a 60°C ogni tanto, giusto per sicurezza.

Lavastoviglie

Va utilizzata solo quando è davvero carica: per un lavaggio si usano circa 60 litri d'acqua, contro i 25 ai 40 litri impiegati per lavare i piatti a mano. Puliamo periodicamente il filtro, rimuoviamo la spina e chiudiamo il rubinetto dell'acqua per lunghi periodi d'inattività della macchina; scegliamo cicli di lavaggio a basse temperature (50°C). Non usiamo il programma di asciugatura, le stoviglie possono asciugare all'aperto, basta aprire lo sportello! Così si risparmia il 45% di energia.

Frigorifero

Un frigorifero troppo grande non serve e spreca energia: calcoliamo circa 40/50 l di spazio a persona. La temperatura ottimale è compresa fra i +7 e +8°C (ogni grado centigrado in più consuma il 6% di energia). Meglio evitare di mettere in frigo cibi caldi per lasciare spazio a quelli da scongelare. Infine, posizioniamolo a 5 cm dalla parete e possibilmente lontano da fonti di calore, quali fornelli o caloriferi: smaltirà meglio il calore in uscita e consumerà meno energia.

L'uso dell'acqua

Questo bene prezioso non va sprecato.
Alcuni consigli.

Facciamo la doccia: rispetto al bagno si risparmiano tra i 70 e i 100 litri d'acqua ogni volta.

Chiudiamo il rubinetto mentre ci si insapona o ci si lava i denti.

Non utilizziamo lo sciacquone come cestino dei rifiuti ed eventualmente sostituiamo quello vecchio con sistemi più moderni, come ad esempio un flussometro.

In alcune famiglie, il 40% dell'acqua pura, usata in casa, finisce nel WC...

PENSIERO DIVERSO

Cogito...ergo sum
(Penso quindi sono)

- Renescartes (Cartesio) ■

Oggi cucino io!



Cari Amici del Centro Aladino, spero che vi siate divertiti in vacanza e spero che abbiate trovato il tempo per provare alcune delle mie ricette!

Anche se le vacanze sono finite io sono contenta che Aladino riprenda le sue attività e sono felice di riscrivere sul giornalino!

by **Loredana** Io questa estate sono rimasta a Torino ma ho visto molte cose belle con i miei genitori e ho gustato tanti piatti buoni che ha fatto mia madre.

Ad esempio, l'altra sera mi ha cucinato una torta salata con il cavolfiore che mi è piaciuta tanto.

Dato che il cavolfiore è tra la frutta e verdura del mese di settembre, vi scrivo qua sotto la ricetta, provatela!

Tanti saluti Loredana.



Torta salata al cavolfiore

Ingredienti

1 cavolfiore
una confezione pasta sfoglia
1 uovo
parmigiano grattugiato
prosciutto cotto a fette
olio, sale, pepe
1 spicchio d'aglio

Preparazione

Pulite e lavate il cavolfiore. Fatelo bollire lasciandolo abbastanza al dente e scolatelo.
In una padella mettete lo spicchio d'aglio e un filo d'olio. Fate rosolare l'aglio e aggiungete il cavolfiore e un po' di pepe.
Stendete in una teglia da forno la pasta sfoglia. Metteteci il cavolfiore, il parmigiano grattugiato, il prosciutto tagliato a pezzettini e un uovo sbattuto.
In fine salate il tutto e infornate per 20 minuti a 180°.
Buon Appetito!

LE GITE DI ALADINO

ALLA SCOPERTA DI BIELLA

SABATO 2 OTTOBRE 2010

ritrovo ore 8.15 biglietteria di Porta Nuova

rientro ore 18 a Porta Nuova

pranzo al sacco

ISCRIZIONE OBBLIGATORIA ENTRO SABATO 25/09/10

Viaggio al Centro di Aladino

Prosegue il viaggio a tappe alla scoperta delle provincie della regione Aladino. In questo numero vi portiamo nella contea di Via Canonica alla scoperta di 3 progetti «storici».

CLUB ALADINO



maggio 1996: l'inaugurazione del Centro Aladino

Ma come possiamo pensare di presentare Aladino?! La capitale indiscussa dell'isola del Genio!!! Aladino è movimento, euforia, voglia di fare, piacere nell'incontrarsi, un vero e proprio stile di vita. I protagonisti di questo magnifico, intenso percorso siete voi. Ogni giorno che frequentate e che vivete il "Centro"...

ANNO DI FONDAZIONE: Maggio 1996. Un emozionatissimo Beppe Mele taglia il nastro di inaugurazione dei locali di Via Canonica. Nasce il Centro Aladino, servizio della Circoscrizione 2 gestito dalla Cooperativa Sociale Esserci. Due anni dopo (maggio 1998) viene costituita l'associazione di volontariato Aladino per dare una figura giuridica ai volontari che hanno iniziato ad affiancare l'educatore Roberto Vendrame nelle attività del centro Aladino.

DOVE CI TROVIAMO: I locali sotto il tunnel di via Canonica 4 sono ormai famosi quasi quanto la collina di Superga

CHI: Tutti voi. Impossibile citare i nomi di tutta la gente che è passata da Aladino. Tra i più famosi possiamo ricordare Maria, Beppe, Salvatore, Massimiliano, Loredana, Alessandro, SteC, Erika, Giampaolo, Luigi, Marco, Claudia, Samuele, Fulvio, Davide, Antonella, Alessandra...

QUANDO: Ogni sabato pomeriggio dalle 15 alle 19. Ma di recente anche il martedì, il giovedì sera e la domenica quando si va in gita.

LE NOSTRE ATTIVITÀ: I giochi, le feste, i momenti di riflessione, le gite di uno o più giorni, le lunghe passeggiate e le serate in birreria. Questo è quanto ha caratterizzato Aladino da 14 anni a questa parte...

CURIOSITÀ: sono davvero tante. Ne citiamo 2 su tutte: l'incontro con il partigiano Giuseppe Gastaldi (il 2 giugno 2005) e la prima gita di 2 giorni a Caselette il 21 e 22 luglio 2002.

ALADINO E I 40 LADRONI

Chiamato affettuosamente "il giornalozzo", Aladino e i 40 Ladroni è la voce dell'Associazione Aladino. In punta dei piedi, senza clamori o squilli di tromba, la fanzine dà l'opportunità a chiunque lo voglia, di esprimere i suoi pensieri senza filtro o censura alcuna.

ANNO DI FONDAZIONE: Il primo numero del giornalino vide la luce nel mese di Ottobre del 1996

DOVE CI TROVIAMO: Le riunioni di Redazione vengono fatte di giovedì, al CST di via Pilo 50/A

CHI: Ad oggi i redattori sono 5: Cinzia, Marco, Gabriele, Francesco e Stefano

QUANDO: L'uscita del rotocalco è trimestrale. In passato è stato bimestrale.

LE NOSTRE ATTIVITÀ: La stesura di un periodico incentrato sull'attualità, approfondendo di volta in volta temi di vario genere. I riferimenti alla disabilità vissuta in maniera "sostenibile" sono il filo conduttore di ogni numero del nostro rotocalco.

CURIOSITÀ: Una sera di maggio 2004, la Redazione di allora decise di incontrarsi ad Aladino per discutere del nuovo numero. All'arrivo dei primi redattori, questi si accorsero che non c'era il computer, mancava il pianoforte, era sparito lo stereo!!! Insomma tutto faceva pensare ad un furto. Ma poi, dopo un giro di telefonate, si scoprì che tutto il materiale era stato prelevato da Roby per l'inaugurazione di "18° piano". Inutile dire che quella sera la riunione di redazione saltò e i nostri andarono a finire la serata in birreria. Anche questo è Aladino e i 40 Ladroni...



INSERIMENTI E MONITORAGGI LAVORATIVI

Lavorare è una necessità che più di ogni altra cosa rende integrati e soprattutto indipendenti. Ad Aladino c'è un tempo per giocare e uno per dedicarsi con serietà a un mestiere. La voglia di crescere e responsabilizzarsi passa anche da un impiego svolto con dedizione.

ANNO DI FONDAZIONE: 1997, anno in cui la Circoscrizione 2 affida alla coop. Esserci la gestione degli inserimenti e dei monitoraggi lavorativi.

DOVE CI TROVIAMO: il riferimento sono i locali di Via Canonica, 4. E poi, ovviamente, tutte le aziende e le cooperative in cui lavorano le persone inserite.

CHI: il progetto è stato gestito fino a oggi dagli educatori della Cooperativa Esserci impegnati nella gestione del Centro Aladino: Roberto, Sara, Francesco, Claudia, Elena, Francesca.

QUANDO: il martedì e giovedì mattina in Via Canonica oppure in altri momenti e luoghi a seconda delle varie esigenze.

LE NOSTRE ATTIVITÀ: azioni di accompagnamento al lavoro, di aiuto nell'apprendimento delle mansioni, di mediazione con l'azienda, di dare supporto nei momenti di crisi e difficoltà.

I fumetti

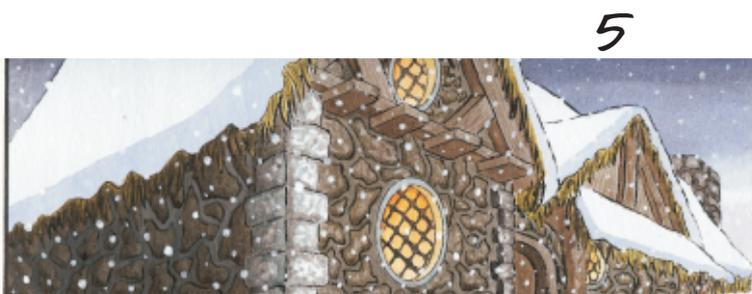
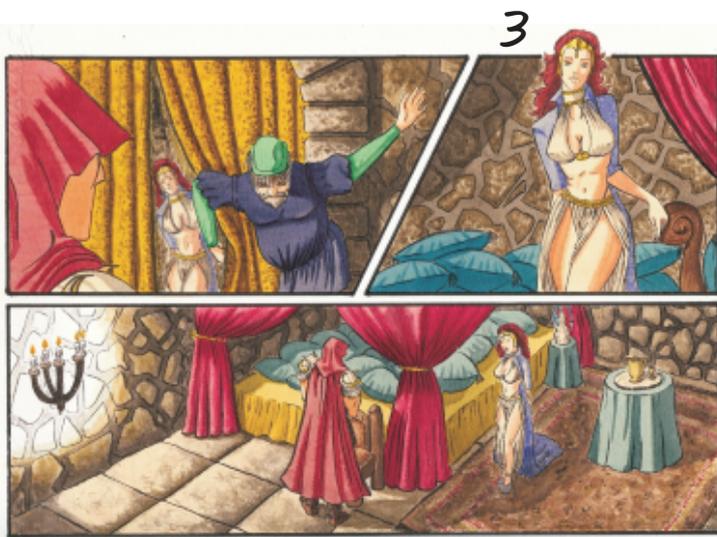
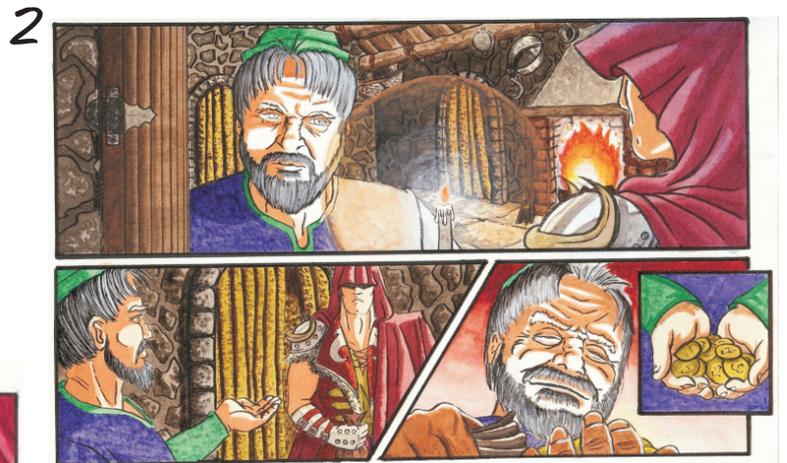
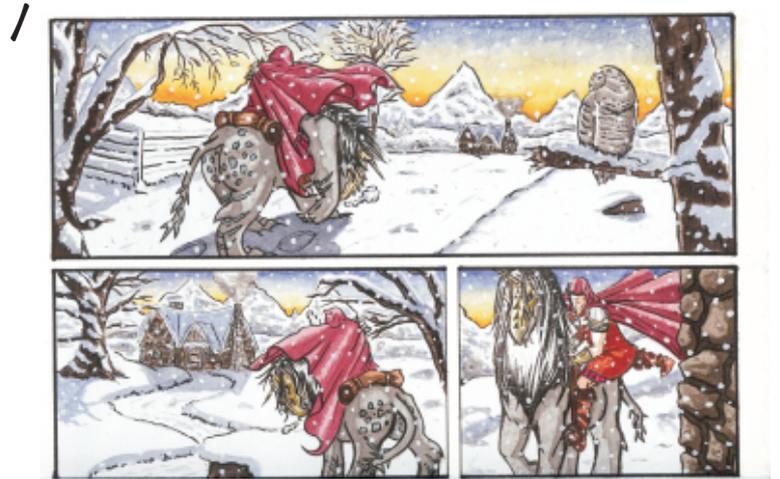
Andrea Findanno ci regala nuove tavole del suo già ampio repertorio.

Il giovane disegnatore nato a Cossano Canavese, un piccolo borgo non lontano da Ivrea, è al terzo anno della scuola di fumetti e quest'anno ha partecipato a Torino Comics in veste di alunno della sua scuola presentando i suoi lavori presso gli stand.

Avevamo già ammirato una sua striscia nel giornalino di Ottobre/Dicembre 2009 e in questo numero gustiamo una storia davvero speciale, dedicata ai lettori della nostra testata.

Tra il fantasy e la storia d'amore, il vignettista piemontese ci accompagna con la fantasia attraverso lande straordinarie.

Grazie Andrea!!



di Aladino

a cura di Andrea Findanno

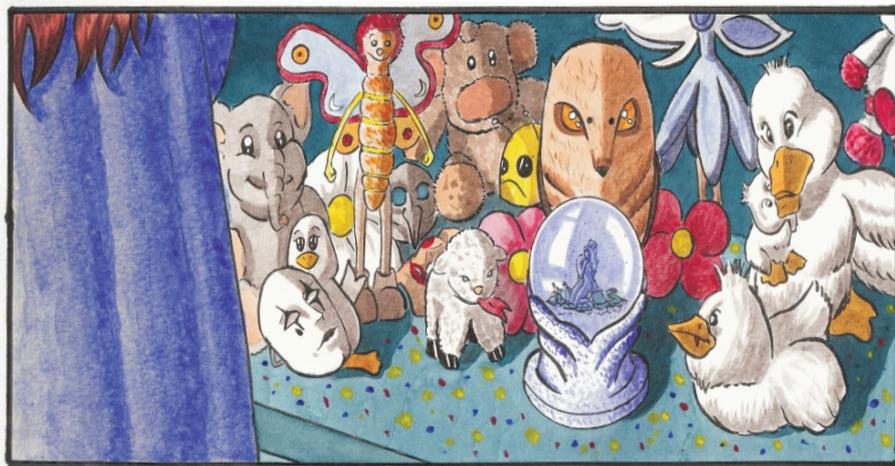
7



9



8



10



CONCORSO

SCRIVERE PREMIA!!!

Il concorso del nostro giornalino alle battute conclusive.

Signore e Signori siamo agli sgoccioli!! Il noto concorso "Scrivere Premia" tornato alla ribalta dopo 6 anni di assenza, rammentiamo che la prima edizione si tenne nel 2004, volgerà al termine con la fine di quest'anno.

Ricordiamo a tutti i lettori che la premiazione si terrà durante la festa di Natale all'Aladino (via Canonica 4 - Torino; n.d.r.) e verranno messi in palio targhe ricordo nonchè oggettistica "aladiniana".

Non si cruccino i ritardatari! C'è tempo per inviare il vostro materiale sino a novembre di quest'anno.

Ricordiamo i punti di raccolta:

Aladino - Via Canonica, 4 - 10137 Torino (spedite o portateci il materiale)

Email: assoc.aladino@tiscali.it

Per ora non ci resta che darvi appuntamento alla premiazione, ringraziando tutti i collaboratori che sino ad oggi hanno già partecipato, con una forse genuina certezza, quella per la quale chiunque di voi ha lavorato con noi per la stesura del giornalino non l'ha fatto per ricevere un premio, bensì per dare libero sfogo alla propria creatività!

Aladini si nasce

Nel numero che esce verso la fine di settembre, è ormai consuetudine del nostro giornalino volgere il saluto al "civilista" che va in congedo. Tante le civiliste che abbiamo salutato negli anni scorsi dato che, prima di lui, alla corte del Genio c'erano state solo delle ragazze.

Dobbiamo dire la verità, in compagnia di questo ragazzone ci siamo proprio divertiti un sacco, senza nulla togliere alle sue colleghe che hanno prestato servizio prima di lui.

Divertente, con tanta voglia di fare e di mettersi in gioco, con un'indole briosa e ottimo compagno di sere spensierate, Giulio ha fatto davvero bene nel suo anno di volontariato sociale. Abbiamo chiesto a Francesco, che quest'anno è stato il suo referente, di raccontarci come si è «comportato» il civilista.

“Quando Daniela della cooperativa Esserci mi ha detto che il nuovo civilista era un ragazzo molto giovane - sono sincero - ho avuto qualche dubbio. Forse perché ad Aladino avevamo avuto sempre ragazze come civiliste o forse perché si pensa che le fanciulle siano più mature, più affidabili. E poi anche l'età. Insomma ero un po' curioso. Poi lo scorso luglio (2009) ho incontrato Giulio la prima volta per un colloquio ufficiale per presentare Aladino e ho capito che Daniela ci aveva visto giusto.

Giulio infatti si è dimostrato fin da subito affidabile, curioso, attento, educato sempre disponibile, mai invadente. Giulio è uno di noi, un "aladino", termine che mi piace per definire le persone che da noi sono di casa e si trovano bene.

Fare servizio ad Aladino non è semplice: è una realtà variegata e complessa (come persone con cui si viene in contatto, come luoghi fisici, come orari). E alla fine bisogna sapersi ritagliare il proprio spazio un po' da soli. Giulio questo ha saputo farlo fin da subito. È entrato in punta dei piedi ma la sua presenza si è fatta sentire immediatamente. Ho apprezzato molto il modo con cui si è rapportato con tutti i ragazzi; più volte l'ho sentito dare risposte molto adeguate anche in contesti "difficili".

E mi piace pensare che in questo anno Giulio sia cresciuto e che l'esperienza di Aladino se la porterà dentro per un bel pezzo qualunque sia la strada che farà dopo l'esperienza del servizio civile. Un grazie enorme per tutto il lavoro fatto (e per le partite a ping-pong) e in bocca al lupo per il futuro prossimo.

E se proprio devo trovargli un difetto... beh sicuramente la compilazione del foglio firma!”



Erika e Alessandro

Sabato 28/08 una famosa conoscenza del genio è convolata a nozze: Erika si è sposata con il suo storico fidanzato, Alessandro. La Redazione, certa di raggruppare il pensiero di tutti i lettori di Aladino, fa le sue più sentite congratulazioni alla giovane coppia! Bravi Erika e Alessandro!!

Quando i ricordi scolastici passano anche dalle gite didattiche...

DIDASKALEION = scuola nell'antica Grecia



La scuola superiore che ho fatto mi sono trovato bene. Le professoressine erano disponibili, mi aiutavano spesso, i compagni erano simpatici! La scuola era veramente eccellente per i laboratori che disponeva, tra cui quello di biologia, chimica e fisica. C'era addirittura l'azienda agricola dove si svolgevano le attività pratiche.

La crociera in Grecia è stata positiva perché c'erano tante novità che non sapevo che esistessero, ho visitato tante città tra cui: Olimpia, Rodi e Atene.

Si facevano le escursioni in barca.

Qualche informazione utile sulla Grecia

Moneta: Euro

Ormeggio: la banchina si trova a poche centinaia di metri dalla cittadina di Katakolon, quindi facilmente raggiungibile a piedi. Alcuni taxi sono generalmente disponibili in banchina.

Shopping: ci sono solo due strade, e la maggior parte dei negozi vende gioielli e tipici souvenir greci, molti naturalmente con il richiamo alle Olimpiadi.

Ristoranti: lungo la passeggiata a mare vi sono molte "Tavernas" che propongono loro specialità come agnello, pesce fresco, "insalata Greca" e dolci tipici.

Punti d'interesse: l'attrazione principale è Olimpia. Altrimenti c'è poco da fare a Katakolon, se non rilassarsi in questa atmosfera tranquilla. Appena fuori dalla città c'è una spiaggia libera di sabbia fine.

L'occhio del cielo

Su richiesta di Claudia, autrice della poesia sottostante che già avevamo pubblicato nel precedente numero, ripresentiamo queste rime in una "uncut version". Godetevi il pezzo.

Luna, così lontana
 eppure così vicina a me,
 scorgo la pellicola del tuo ricordo filmato dal sole del giorno,
 mi sorprende, come una torcia accesa all'improvviso
 dalle stelle
 che apre uno sbocco tra le maglie strette della notte,
 si dischiude come un occhio,
 guarda intensamente, quasi un invito ad aprire i miei occhi,
 per svelare, oltre il manto dell'ignoto, la scia dei sentieri percorsi,
 la prospettiva dei sentieri che si stagliano all'uscio del mio sguardo;
 luna, apri una breccia nell'oscurità dei miei pensieri,
 sospesi nell'ombra di qualche sfondo dimenticato,
 mentre io, condotta dal fiume del tempo,
 lungo le sponde solcate dai miei passi,
 raggiungo il mio orizzonte,
 che par divenire sempre più nitido;
 luna, spero che non sia come una stella lontana,
 dalla quale mi divide un oceano oscuro,
 e che posso solo raggiungere con lo sguardo...
 spero che splenda come te,
 ma non rimane che una tenue impressione,
 ricamata dall'ombra della sera,
 dolce chimera
 dalla quale ripartire il giorno seguente..
 guardando la luna un uomo scriveva i suoi ricordi e pensieri...
 guardando la luna...lo ricordo alla sera...
 mi sembra di vedere il suo volto...riflesso nella luna...
 seduta su questa sedia...dove una volta sedeva lui...
 (pensiero fuori campo dedicato a mio papà)

Claudia Galignano

UN DISCO DA (RI)ASCOLTARE

RADICI (1972)

di Francesco Guccini



by Simone

È sempre stato ispirato dalla canzone di protesta americana (Bob Dylan in testa) senza però dimenticare le sue origini emiliane, tanto da coniare uno stile che si potrebbe ormai definire "gucciniano".

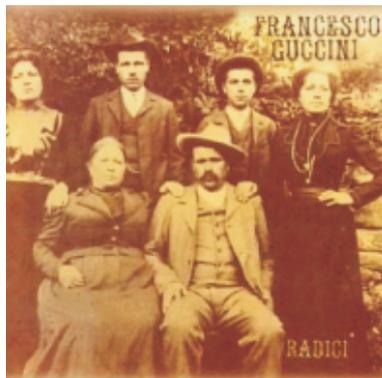
Radici fu l'album della maturità artistica. L'omonimo brano gli fu ispirato da una vecchia foto di famiglia (riprodotta sulla copertina).

La Locomotiva, scambiata per un brano politico, narra di uno scontro ferroviario fra un treno di ricchi e uno di borghesi.

Piccola città è un country dedicato a Pàvana, il suo paese d'adozione. *Incontro* è considerata una delle più belle canzoni d'amore del dopoguerra.

Ma il vero classico è *Il vecchio e il bambino*: in un mondo distrutto dall'energia nucleare rimangono un vecchio a ricordare di quando tutto era incontaminato e un bambino che crede gli stia narrando una fiaba.

Questo album mescola antico e moderno; chitarre acustiche e pianoforte si accostano ai primi sintetizzatori (allora usati solo dai gruppi rock) e, su tutto, l'inconfondibile voce di uno dei maestri assoluti della canzone d'autore italiana.



Non solo U2 e Ligabue nell'estate torinese della musica

I concerti del GRUVILLAGE 2010



by Marco

Quest'anno non c'è stata la possibilità di andare in soggiorno e non ho potuto godere di un pò di meritato riposo, però sono stato insieme ad Alessandra a due concerti: quello di Cristina d'Avena il 11 luglio 2010 e quello di Noemi il 23 Luglio 2010 l'ultimo giorno di lavoro per il 2009/10.

E vale la pena di raccontarlo perché io in questi due concerti mi sono davvero divertito un mondo e vi vorrei far partecipi. Io l'anno scorso a Le gruvillage era la prima volta che andavo però ho scoperto che esiste da un sacco di anni questa manifestazione e infatti quest'anno per non farmi mancare niente ci sono andato ben tre volte.

Andiamo al racconto del mio 1° concerto quello di Cristina d'Avena. Siamo arrivati lì due ore prima e abbiamo assistito alla finale dei Mondiali (vinta dalla Spagna).

Ma noi volevamo vedere tutti Cristina e non c'è ne fregava niente della partita tant'è che poi lo hanno capito, il concerto doveva iniziare alle 22.00 ma poi è iniziato alle 23.00 per la partita. Quando è arrivata sul palco tutti a gridare il suo nome io avevo un cartello e l'ha pure visto cantavo a squarciagola dopo un'ora che era finito il concerto è venuta



a firmare autografi ai suoi fan e a fare foto con loro. Io ero emozionatissimo perché finalmente la potevo conoscere da vicino dopo tanti anni che la ascoltavo, anche se già l'anno scorso l'avevo sentita dal vivo, ma purtroppo non abbiamo aspettato e quindi ero tornato a casa a mani vuote. Quest'anno invece sono stato contento di essermi portato a casa l'autografo e la foto è su facebook e memorizzata nel mio computer.

Il 23 luglio sempre con Alessandra ci siamo andati a vedere un altro mio mito da poco, ma un mio mito, ed è Noemi la cantante dai capelli rossi e con una voce bellissima 7° a Sanremo e ad un passo dalla semifinale di X FACTOR. Questa volta il concerto è iniziato alle 22.15 e ha cantato per quasi due ore, proprio come Cristina d'Avena, anche lì mi è molto piaciuto e le emozioni che ho provato non ve le riesco a descrivere però il palco era vicinissimo alle transenne e le potevi pure toccare la mano. Anche se c'era il vento è stata una bellissima serata e a fine concerto anche con lei ho fatto sia la foto che l'autografo.

La terza ed ultima volta (per quest'anno) che sono andato a le gruvillage è stato per fare i provini del grande fratello però lì ero un po' triste perché non c'era nessuno con me, io ero da solo e tutti erano in compagnia. Anche se i provini erano al pomeriggio io sono entrato dai primi 20 alle 18.05 e sono uscito alle 18.15 poi non mi sono fermato ma mi sarebbe piaciuto perché c'erano quelli della 10° edizione, ma io siccome ero da solo e poi non c'era nessuno che mi poteva riaccompagnare me ne sono andato a casa. Comunque spero che la prossima volta qualcuno venga con me perché se lo dovessi rifare da solo non lo rifarei.

Così io ho passato la mia estate, spero che il prossimo anno riesca a fare un soggiorno e un po' di vacanza e magari fare le stesse cose che ho fatto quest'anno a Torino, ma con il mare di sottofondo.

AMICI & OSPITI

Grimaco

Grimaco è una compagnia di danza creata nel 2004 da Veronica Forioso ed Elena Pisu, poi costituitasi in associazione culturale nel 2006, grazie all'ingresso nel gruppo di Andrea Sangiorgi, Max Russo, Pierluigi Bruno e diversi altri amici. Ognuno ha portato all'interno del gruppo la propria esperienza di vita, trasformando l'associazione in una fucina per la realizzazione delle aspirazioni di molti: così oggi fanno parte della compagnia, oltre a due danzatrici e coreografe, un educatore e un tecnico luci, uno scrittore e sceneggiatore, un fotografo, un'attrice...

Grimaco è una parola che deriva dall'esperanto, una lingua creata dalla fusione di molte lingue, nella speranza che anche i popoli che parlavano quelle stesse lingue, potessero comprendersi meglio per



vivere in pace. Essa significa "smorfia": l'abbiamo scelta, un po' perché nelle vene di alcuni nostri componenti scorre sangue napoletano (!) e anche perché si riferisce al modo in cui concepiamo la danza, come movimento del corpo, ed espressione dell'animo umano, che spesso si dipinge sui nostri volti quando danziamo. Non ci piace la danza asettica, senza emozione, ma la danza che esprime un'esigenza, l'urgenza di comunicare qualcosa al pubblico che ci sta di fronte. O di fianco, o dietro, o sotto. Infatti, oltre ai teatri, altri luoghi da noi prediletti per i nostri spettacoli sono i parchi, le case, le piazze, i musei, insomma qualsiasi luogo che colpisce la nostra ispirazione perché ci incuriosisce la sua architettura, la sua storia, le persone che lo abitano. Questi spettacoli sono definiti site specific, perché vengono creati appositamente per il luogo scelto, e sono eventi unici e irripetibili altrove. In questi spettacoli, come anche in alcuni spettacoli teatrali, scegliamo, oltre alla danza contemporanea, di mettere in scena anche la danza verticale, una disciplina che, utilizzando l'attrezzatura dell'arrampicata sportiva (corde, imbraghi e carrucole...), ci permette di spostare l'azione danzata in aria, appesi a un albero, camminando sulla parete di un palazzo, volando da una parte all'altra di un teatro...

Dal 2006 inoltre Grimaco partecipa e contribuisce all'organizzazione di spettacoli, laboratori e giornate di incontro presso il centro Isola che non c'è, a Mirafiori; proprio grazie a questa attività è diventata amica di Aladino, e in particolare del gruppo Scrooge.

info@grimaco.org - www.grimaco.org



il libro da leggere

Il cigno nero

di Sveva Casati Modigliani



by Cinzia

Questo best seller è un romanzo ricco di una particolare intensità di sentimento ma anche con una maggiore tonalità e sfumatura giuste nel raccontare nei minimi particolari la trama di questa opera d'arte.

Il libro narra le turbolente vicende della famiglia Montalto, una dinastia di tre generazioni di editori che nell'ultimo mezzo secolo ha saputo destreggiarsi in avventure passionali mescolate a intrighi, tradimenti e delusioni, le quali, molte volte, hanno messo a dura prova il prospero futuro della famiglia. In evidenza appare la figura maschile di Emiliano, figlio del grande fondatore di questo impero definito anche il Cigno Nero della famiglia per il suo carattere burbero, scontroso; Emiliano è incapace di prendere decisioni riguardanti le questioni lavorative e le pubbliche relazioni con le persone, anche solo per chiedere informazioni negli uffici amministrativi.

In questo capitolo si parla inoltre della famosa giornalista Arlette la quale è pure la giovane, stupenda e meravigliosa fidanzata di Emiliano. Con l'unione del loro grande amore riusciranno a ridare dignità e prestigio alla stirpe dei Montalto.



L'angolo della risata



Un ragazzo, il giorno dopo, dice ai suoi amici: "Stanotte la mia ragazza ha dormito a casa mia. Lei sopra e io sotto" e un amico incuriosito gli chiede: "Come è andata?" Lui: "Niente, dopo lei è scesa dal letto al castello!"

by Marco Un bambino si reca dal droghiere e chiede al commesso: "Vorrei un vasetto di marmellata." "Arrigioni?" Chiede il negoziante. "No, tinta unita".

Dal dentista: Vuole che le faccio l'anestesia normale o quella della mutua?...

Dal veterinario. "Ma signora, io sono un veterinario, curo solo animali. Chi la mandata qui da me?" e la signora risponde: "Mio genero" e il veterinario: "Ah capisco!"

Come fa uno scozzese a suicidarsi? Va dal suo vicino di casa, prende il tubo del gas e se lo mette in bocca.

Benvenuto Matteo!

E' nato Matteo, secondo figlio di Stefano B ed Elisabetta! Quindi... tutti in coro, facciamo gli auguri al nostro nuovo piccolo grande amico, che speriamo di conoscere al più presto: a mamma Elisabetta, all'orgogliosissimo papà Stefano e al grande Jacopo, che adesso dovrà aiutare i genitori ad accudire il fratellino!!!



CHIEDIAMOLO ALL'ESPERTO...

Ecco una nuova rubrica per i nostri lettori. Come avrete facilmente potuto intuire, ogni numero del giornalino è dedicato a un tema portante che ognuno di noi in Redazione approfondisce con le sue idee, le sue sensazioni e le sue esperienze. Ci siamo accorti però, che nell'affrontare un argomento, mancava sempre l'opinione di un addetto ai lavori, ovvero di una persona competente nell'ambito del contenuto che via via andiamo a esaminare. E così eccoci a inaugurare questa sezione de "Aladino e i 40 Ladroni" proprio per ovviare a quanto sopra.



In questo fascicolo facciamo la conoscenza di Silvia e Claudio, insegnanti di sostegno nella scuola primaria. Abbiamo rivolto loro un paio di domande al fine di comprendere a pieno cosa sta succedendo alla scuola italiana.

Si fa un gran parlare di scuola in quest'ultimo periodo, ma appare poco chiaro cosa è realmente cambiato nell'arco di questi

anni. Quali sono le differenze sostanziali tra la scuola dei decenni passati e quella odierna?

Silvia: la scuola si è modificata più volte nei decenni passati. Si è passati dall'andare a scuola solo al mattino e con un unico insegnante ai tempi pieni e ai moduli. Ora apparentemente c'è un ritorno al vecchio con la riduzione del tempo scuola. In realtà non è esattamente così. Non viene riproposto il vecchio modello pedagogico: si chiede alla scuola di continuare a offrire lo stesso servizio ma con meno tempo a disposizione e meno risorse (non solo economiche).

La maggiore differenza sta sostanzialmente nell'importanza che viene data all'istituzione scolastica nel nostro Paese. Nella scuola non si investe, anzi la si considera una specie di buco nero che prosciuga preziose risorse togliendole ad altro. Questo sminuisce il ruolo della scuola agli occhi della gente. È ormai evidente che per molti non è più uno luogo di formazione, quanto una "attività", una tra le tante che occupano i bambini mentre i genitori sono al lavoro. Il "tempo lungo" attualmente proposto non è il "tempo pieno" anche laddove il numero di ore è lo stesso; quest'ultimo era un modo di fare scuola non un monte ore. Ma per molti la qualità è secondaria rispetto all'esigenza che il bambino abbia un posto dove stare otto ore al giorno.

Insomma, la differenza tra la scuola di ieri e di oggi, molto più che nella pratica, è nella mente della gente, nell'opinione che viene veicolata.

Classi sovraffollate, tempo pieno che viene a mancare e pochi fondi disponibili. Ma anche nella Torino degli anni '60 e '70 vi era questa situazione eppure nessuno si lamentava. Insomma: è solo voglia di protestare fine a se stessa oppure c'è un rischio reale dei giorni d'oggi che probabilmente 30/40 anni fa non c'era?

Silvia: certo, la scuola di quegli anni non era senza problemi. La celebre "Lettera a una professoressa" di don Milani è del 1967 e in essa sono denunciate moltissime gravi mancanze della scuola italiana di allora. Era un sistema che causava un'altissima dispersione scolastica, che era impotente davanti a grandi problemi come l'integrazione scolastica dei figli di chi migrava dal sud al nord in quegli anni. Quindi non direi che nessuno si lamentava. Il tempo pieno è un nuovo modello di scuola che per molti versi ha affrontato positivamente quelle esigenze non soddisfatte. Voler tornare ora a un vecchio modello sarebbe come voler tornare a curare le infezioni con i salassi al posto degli antibiotici affermando che una volta tutti li adoperavano e nessuno si lamentava.

Oggi la situazione è sicuramente differente e quel tipo di scuola è ancora più inadeguato.

Cosa c'è che funziona regolarmente nella scuola odierna? E' proprio tutto da buttare o qualcosa si salva?

Claudio: la scuola continua a funzionare regolarmente: questo è sorprendente! Nonostante tutto quanto ci è capitato in questi anni, nonostante l'Italia sia il paese OCSE che investe meno nell'educazione (con la Slovacchia), nonostante le mannaie ministeriali, le aule che si

scrostano, la mancanza di materiali, i 30 e più allievi per classe, lo svilimento del ruolo dell'insegnante... nonostante tutto ciò si continua a fornire un servizio accettabile. È la prova che nel settore scolastico ci sono professionalità eccellenti, che la "risorsa umana", come tristemente viene chiamata, è di buon livello. Ovviamente ci sono anche soggetti impreparati e scansafatiche (quale struttura lavorativa medio-grande, pubblica o privata, può dire di non averne?). Ma la maggior parte degli addetti alla scuola (impiegati, operatori, docenti...) sta riuscendo nell'impresa impossibile di "cavare il sangue da una rapa", dove la "rapa" è quanto messo a disposizione dallo Stato. Proprio questa competenza e disponibilità professionale è da salvare. Qualcuno potrebbe dire: ciò significa che davvero la scuola può funzionare con minori investimenti pubblici. Beh, "funzionare" e "salvare il salvabile" non è proprio la stessa cosa, poi non si può pensare che un impegno straordinario diventi ordinario, e comunque alla lunga questo sistema è destinato al tracollo. È forse proprio questo che si sta aspettando?

Spesso si prende in esame la globalità e l'insieme di questo mal contento generale riguardante gli istituti. Ma come si difende un singolo docente nella sua realtà quotidiana da questa mancanza di sussidi?

Claudio: e che vuoi fare?... Ci arrangiamo. Per quanto ci riguarda, ed è così per molti, è ormai una prassi che una fetta del nostro stipendio sia spesa per sopperire alle risorse che l'istituzione non fornisce più: sussidi didattici e informatici, fotocopie, materiali vari... senza contare le responsabilità e gli straordinari non retribuiti. Cerchiamo di non arrabbiarci, di non badare a chi dice che gli insegnanti lavorano poco e fanno troppe vacanze. E tiriamo avanti traendo soddisfazione dal lavoro in classe, dal riscontro degli allievi e dalla consapevolezza che, nonostante sia poco riconosciuta, stiamo ricoprendo una funzione sociale fondamentale.

Una domanda che ci tocca da vicino: com'è cambiato il supporto che un insegnante di sostegno riesce a garantire a un soggetto disabile?

Silvia: la più grande difficoltà è causata dalla riduzione progressiva, e a quanto pare inarrestabile, delle ore di sostegno assegnate. Vengono destinate pochissime ore agli allievi meno gravi che, opportunamente seguiti, potrebbero fare grandi miglioramenti, e non si garantisce neppure la piena frequenza dei soggetti più gravi, che non possono stare senza insegnante di sostegno.

Il taglio di queste risorse è una scelta miope. Molti di questi alunni potrebbero fare notevoli miglioramenti, se adeguatamente seguiti. In casi di ritardi lievi si potrebbe arrivare a permettere a queste persone una completa integrazione, porli nelle condizioni di trovare lavoro in modo tale da essere una risorsa per la società e non un peso, come rischiano di diventare se non seguiti.

Il nostro lavoro diventa sempre più un arginare le emergenze, si vive in una perenne situazione di crisi e anche il minimo cambiamento diventa difficile da gestire in quanto tutte le risorse (mentali, di spazi, psicologiche, economiche) sono già messe in campo solo per gestire la quotidianità.

Tutto questo impoverimento culturale, che impatto potrà avere, secondo la Sua esperienza, nei prossimi anni?

Silvia e Claudio: il rischio è quello di avere un'intera nazione poco istruita (quindi poco critica e facilmente manipolabile, come già avviene) con grandi pesi sociali. Ci rendiamo conto di aver tratteggiato un quadro fosco e desolante. È difficile essere positivi di questi tempi. Ma vogliamo finire con una nota ottimista, con la speranza che questo costringerci a parlare di scuola in termini aziendalistici e di resa economica sia ormai così evidentemente sbagliato e nocivo che non si possa che prenderne atto e invertire la tendenza.



Resoconto della gita di 2 giorni del 10 e 12 luglio a Fraisse

La gita dei 2 giorni di Aladino: diamo i numeri!

Il week-end del 10 e 11 luglio è andata in scena la "classica" gita dei due giorni del Centro Aladino.

La meta era Fraisse, località a due passi da Prigelato in val Chisone.

Invece del solito report su cosa abbiamo fatto, dove siamo andati, cosa abbiamo mangiato e come abbiamo dormito, diamo un pò di numeri sulla scampagnata dei ragazzi del genio:

- 2: i giorni di gita con meta Fraisse, ridente e tranquilla località non lontano da Prigelato
- 32: i partecipanti alla gita
- 3: i furgoni di Idea Solidale impegnati per lo spostamento più 1 vettura privata
- 150: i chilometri percorsi dalla carovana aladiniana
- 5: gli infanti intervenuti alla gita: Martino, Fiammetta, Jacopo, Adelaide e il nascituro Matteo
- 21 a 16: il risultato finale del partitone di calcio scattato sabato pomeriggio sotto una pioggia battente
- 5/6: in media, le ore di sonno fatte da tutti nella notte tra il 10 e l'11
- 1: il falò attorno al quale tutti si sono riscaldati nella magica notte stellata di sabato
- 20: gli anni compiuti dal nostro Giulio, ancora nella giornata di

sabato.

- 1 + di 1000: il divertimento ed il piacere nell'aver passato insieme due giorni da sballo!!!



articolo tratto da 'Parole di Sabbia' - il blog Aladino

IO LEGGO ALADINO E I 40 LADRONI

In giro con la macchina fotografica abbiamo «beccato» un pò di persone importanti immerse nella lettura di Aladino e i 40 ladroni.



MARTA
educatrice ass. Handirivieni di Chivasso

PEPE'
Fotografo professionista



PINO MENDOLICCHIO
Operatore TV e documentarista

in redazione: Cinzia, Gabriele, Francesco, Marco, Stefano

hanno collaborato: Alessandra, Andrea, Betta, Claudia, Costanza, Francesco, Loredana, Simone

arrivederci a dicembre 2010



CIRCOSCRIZIONE DUE
Santa Rita - Mirafiori Nord

